

TESTATA: IL NUOVO CORRIERE DI LUCCA  
 DATA: 10 aprile 2010  
 CLIENTE: OPERA ART ADVISORING

# Una mostra da ascoltare con gli occhi

Al Lu.C.C.A. c'è l'arte minimalista della Collezione Panza: "Qui si respira cultura"

Federico Favali  
 LUCCA

Aprire ufficialmente oggi al Lu.C.C.A., e si protrarrà fino al 27 giugno, "State of mind. Minimal Art/Panza Collection". L'evento coinvolge otto artisti della collezione Panza che sono Lawrence Carroll, Lies Kraal, Timothy Litzmann, Christiane Löhr, Emil Lukas, Jonathan Seliger, Séan Shanahan e Roy Thurston. A presentarlo ieri mattina è stato il presidente del museo Angelo Parpinelli, il direttore e curatore della mostra Maurizio Vanni, i figli del collezionista Giuseppe Panza Alessandro Panza e Maria Giuseppina Panza Caccia Dominioni ed il presidente di Opera Art Advisoring Guido Galimberti. Le opere esposte sono fatte con tecniche non relazionali di composizione pittorica, alcune sono volumi geometrici in sequenze seriali, altre impiegano materiali industriali o desunti dalla natura. "Ciò che è esposto - ha spiegato Parpinelli - appartiene alla collezione Panza. Dal 1956 ad oggi, Giuseppe Panza ha acquistato circa 2500 opere di arte contemporanea, prevalentemente in America. Questa è una mostra importante e per



certi aspetti anche difficile. Il visitatore deve lasciarsi andare all'emozione. Sono felice che il Lu.C.C.A. riceva un consenso sempre maggiore, anche dai lucchesi. Il museo è un punto d'incontro dove ci si può vedere e respirare arte". I figli di Panza hanno manifestato la loro soddisfazione per la realizzazione di questa mostra ed hanno auspicato che in futuro occasioni del genere si possano moltiplicare. Galimberti, dal canto suo, ha lodato le attività che il museo ha fatto e sta



facendo. "La collezione Panza - ha detto poi Vanni - è una delle più importanti al mondo. Con la minimal art avviene qualcosa di molto impor-

te: un gruppo di persone molto colte decide di contrastare il potere dell'espressionismo astratto. Si tratta di un gruppo di artisti che non

vogliono essere incasellati, e che sono accomunati dal modo di vivere. La collezione Panza testimonia questa rottura creativa". Si tratta di opere nelle quali non c'è più un'urgenza comunicativa, ma si vuole trasmettere in modo attento un pensiero. C'è un'attenzione maniacale per i materiali. "L'osservatore - ha proseguito Vanni - è parte attiva dell'opera. Questa che presentiamo più che una mostra è una grande installazione. Bisogna entrare nelle sale e non pensare di trovare significati scientifici, non c'è niente da capire; bisogna entrare ed ascoltare con gli occhi". Non si tratta di un'operazione facile perché pochi oggi hanno il coraggio di togliersi maschere ed abiti. Certamente se uno è prevenuto davanti a opere come queste rimbalza. Bisogna avere il coraggio di lasciarsi andare, vivere quello che si vede. Il Lu.C.C.A. stesso, dunque, si configura come un museo da vivere. Un gioiello di cui i lucchesi sono ormai consapevoli e che la città custodisce gelosamente dentro le sue mura. La mostra sarà aperta dal martedì al sabato dalle 10 alle 19 e la domenica dalle 11 alle 20.